

I NODI DELLA SICILIA

BIANCHI PROPORRÀ UN PACCHETTO DI TAGLI E RIFORME IN CAMBIO DELLA RATEIZZAZIONE DEI DEBITI SICILIANI

Bilancio, la Regione chiede aiuto a Roma

La giunta va dal ministro dell'Economia: pronti a ridurre la spesa del 40% ma meno vincoli al patto di stabilità

Se fra oggi e domani la risposta sarà negativa si andrà avanti con un bilancio che prevedeva tagli del 22% e dovrà arrivare fino al 40%.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Due giorni di trattative per ottenere da Roma un aiuto che permetta di evitare una manovra lacrime e sangue per recuperare un miliardo e ottocento milioni. Il governo regionale vola dal ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, con un pacchetto di riforme e un piano di tagli alla spesa in cambio dei quali l'assessore Luca Bianchi chiederà un rateizzazione in tre anni della copertura di alcuni debiti e un allargamento dei vincoli del patto di stabilità.

Se fra oggi e domani la risposta sarà negativa si andrà avanti con un bilancio che prevedeva tagli del 22% e dovrà arrivare fino al 40%, in cui sono stati azzerati interi capitoli di spesa come quello della Tabella H, il lungo elenco di 300 enti culturali e associazioni private che beneficino di fondi pubblici grazie a sponsorizzazioni politiche. I 50 milioni stanziati ogni anno non ci sono più e non a caso ieri il museo Mandralisca di Cefalù, quello in cui si trova il Ritratto di ignoto di Antonello da Messina, ieri ha annunciato la chiusura.

E all'assessorato alle Attività produttive verranno azzerati 11 capito-

li di spesa prima destinati a imprese: «Mi auguro che la stessa logica sia applicata alle spese che riguardano i precari - ha rumoreggiato l'assessore Linda Vancheri - perchè in un momento di crisi bisognerebbe aumentare i fondi alle imprese».

Bianchi ha continuato a chiedere fino a ieri a tutti i dirigenti degli assessorati di predisporre autonomamente il piano dei tagli: «Ma solo Maria Antonietta Bullara, che guida la Famiglia - ha detto l'assessore - ha prodotto un piano di riduzione della spesa adeguato alle esigenze». La dirigente rivela di aver cancellato «vecchi capitoli che prevedevano spese che la Regione non faceva più da tempo, come il finanziamento di alcune commissioni. Per il resto è

solo una riorganizzazione delle uscite». Bianchi ha a sua volta sollecitato a «fare di più nei dipartimenti che si occupano dei forestali».

E non a caso al tavolo di Grilli il governo depositerà una riforma che riguarda proprio i forestali. L'ha illustrata ieri l'assessore all'Agricoltura, Dario Cartabellotta: «Fino a oggi una legge ci impediva di utilizzare i forestali in altre attività che non

siano la cura dei boschi. Ora prevediamo di impiegarli in tutti i servizi che normalmente vengono affidati a privati dai nostri enti pubblici. Penso alla cura del territorio per prevenire il rischio idrogeologico, alla potatura di aree del Consorzio autostrade siciliane e al presidio delle ri-

serve naturali. Proprio dalle riserve pensiamo di incassare risorse perchè grazie all'aumento dei servizi in

cui impiegheremo i forestali potremo introdurre ticket di almeno un euro». Accorpando gli uffici che si occupano di forestali, Cartabellotta ridurrà anche da 4 a 3 i dipartimenti del suo assessorato ma salverà quello alla Pesca, che in un primo momento era destinato alla chiusura.

Pippo Gianni (gruppo Misto) continua a suggerire di trattenere in Sicilia le imposte delle imprese che lavorano qui ma hanno sede legale altrove, applicando unilateralmente l'articolo 37 dello Statuto. Crocetta ci proverà. Bianchi illustrerà invece a Grilli altre due riforme da introdurre in Finanziaria. La riduzione da 30 a 6 delle attuali partecipate regionali e la stabilizzazione in un triennio degli attuali 18 mila precari dei Comuni prevedendo però una copertura finanziaria extraregionale, frutto di nuove entrate e fondi europei. Bianchi ha anche confermato che «verrà introdotto un ticket sui ricoveri sanitari che vale 12 o 13 milioni». E Crocetta ha sostenuto la manovra: «Lo pagheranno solo i ricchi per finanziare il welfare per i più poveri. Mi vergogno di non averlo pagato fino a ora». Ma Crocetta ha anche lanciato un avviso ai naviganti: «Nessuno si faccia film, non ci sono più soldi per nulla. E dobbiamo pensare a trovare quelli per salvare i posti di lavoro».